

PRIMO PIANO

Due prede per Allianz X

Allianz X, il fondo d'investimento nel settore digital del gruppo tedesco, ha piazzato due colpi, uno in Germania e un altro in Canada, che confermano e rilanciano l'impegno della compagnia in un futuro sempre più ibrido, tra tecnologia e fattore umano.

Il fondo ha annunciato l'acquisizione di Finanzen.de, uno dei principali marketplace B2B europei attivi nei settori assicurativo e dei servizi finanziari. Finanzen.de utilizza una piattaforma che genera lead in tempo reale, collegando così domanda e offerta; inoltre, la società agisce come broker online per alcuni prodotti assicurativi in Germania e Svizzera. Nel 2018, oltre 1,2 milioni di contatti sono stati scambiati sulla piattaforma della società. "L'acquisizione - ha precisato Ivan de la Sota, chief transformation officer di Allianz - migliorerà il nostro accesso ai potenziali clienti e sosterrà i nostri agenti, rafforzando così la nostra rete di vendita".

L'altra operazione riguarda Wealthsimple, una start up canadese di robo-advisor controllata da Power Financial che ne detiene il 65%. Allianz X ne ha acquistato circa il 10% dopo aver gestito un round di finanziamento per 74,7 milioni di dollari. La start up fintech, con sede a Toronto, prevede di quotarsi entro cinque anni, ha detto Mike Katchen, ceo di Wealthsimple.

Fabrizio Aurilia

IL PUNTO SU...

L'attribuzione della colpa nella Rca

L'articolo 2054 C.C. e l'obbligo assicurativo scaturente dall'articolo 122 del Codice delle assicurazioni si basano su precise definizioni di responsabilità. Ma anche l'accezione di termini come strada, circolazione e utilizzo è fondamentale nell'interpretazione della norma

Ai sensi dell'art. 2054 C.C., comma 1, il conducente di un veicolo senza guida di rotaie risponde dei danni a cose o persone causati dalla circolazione del veicolo, "se non prova di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno".

Il conducente può fornire tale prova dimostrando di avere tenuto una condotta assolutamente conforme alle regole del Codice della strada, ossia l'assenza di propria colpa (prova liberatoria diretta), oppure dimostrando che il comportamento della vittima o di un terzo sia stato il fattore causale esclusivo dell'evento dannoso, non evitabile dal conducente attese le concrete circostanze della circolazione e la conseguente impossibilità di attuare una qualche idonea manovra di emergenza, o che comunque si sia verificato un caso fortuito, da intendersi come elemento impreveduto e imprevedibile che, inserendosi nel processo causale al di fuori di ogni possibile controllo umano, rende inevitabile il verificarsi dell'evento, ponendosi come l'unica causa efficiente di esso (prova liberatoria indiretta).



PRESUNZIONE DI COLPA E RESPONSABILITÀ OGGETTIVA

Qualora il sinistro abbia coinvolto due o più veicoli, il comma 2 dell'art. 2054 C.C. stabilisce doversi presumere "fino a prova contraria" che ciascuno dei conducenti abbia concorso ugualmente a produrre il danno subito dai singoli veicoli: non è un'ipotesi di responsabilità oggettiva ma di colpa presunta, superabile dalla prova contraria a carico del conducente. Quando non vi sia stato scontro, la circostanza impedisce l'applicazione della presunzione di egual concorso di cui al comma 2, ma non l'applicabilità della presunzione di responsabilità prevista al comma 1, poiché tale presunzione sorge a carico del conducente sempre che sia accertato il nesso di causalità tra la circolazione di un veicolo e il danno all'altro veicolo.

(continua a pag. 2)

INSURANCE REVIEW È SU LINKEDIN

Segui la pagina



(continua da pag. 1)

Per superare la presunzione di colpa di cui all'art. 2054, comma 2, C.C. occorre dimostrare che il sinistro sia conseguenza del comportamento colposo esclusivo di uno solo dei conducenti e che l'altro si sia esattamente uniformato alle norme della circolazione e a quelle di comune prudenza. Pertanto, l'accertamento in concreto della colpa di uno dei conducenti non comporta di per sé il superamento della presunzione di colpa concorrente dell'altro, il quale è chiamato a fornire la prova liberatoria dimostrando di essersi uniformato alle norme della circolazione e a quelle della comune prudenza.

L'ultimo comma dell'art. 2054 C.C. stabilisce peraltro: "In ogni caso le persone indicate dai commi precedenti sono responsabili dei danni derivati da vizi di costruzione o da difetto di manutenzione del veicolo". Tale disposto introduce invece una ipotesi di responsabilità oggettiva. Ciò significa che il conducente o il proprietario (e soggetti assimilati) dell'auto sono responsabili dei danni derivanti da vizi di manutenzione o di costruzione dell'autoveicolo, indipendentemente da un loro comportamento colpevole. Tuttavia, pur avendo questa responsabilità natura oggettiva, il nesso causale tra il guasto e la responsabilità del danno può essere interrotto se interviene un fattore esterno che, con propria autonomia ed esclusiva efficienza causale, determina il verificarsi del danno, nel qual caso l'unico responsabile di esso sarà il soggetto cui va ascritta la responsabilità in ordine al fattore sopraggiunto.

I CONCETTI DI CIRCOLAZIONE, STRADA E UTILIZZO

Il legislatore, al fine di fornire una tutela rafforzata al terzo danneggiato a fronte di una attività altamente pericolosa, quale è quella della circolazione dei veicoli in cui è immanente il rischio di danno, con l'art. 122 del Codice delle assicurazioni private, ha introdotto la disciplina dell'obbligatorietà dell'assicurazione per i veicoli (e i natanti) posti in circolazione o navigazione nel territorio dello Stato. La norma in esame riferisce l'obbligo assicurativo a tutti i veicoli a motore senza guide di rotaie, cioè tutti quelli che siano idonei a produrre danni in conseguenza della circolazione. La circolazione comprende non solo il movimento vero e proprio dei veicoli, ma anche la sosta (arresto protratto nel tempo) e la fermata (sospensione momentanea della marcia). Sussiste quindi l'obbligo assicurativo per un veicolo che soste in luogo pubblico ancorché immobilizzato per un guasto meccanico o perché privo di parti essenziali, fin tanto che perduri la possibilità di spostarsi. Tale principio viene consolidato dalla Suprema Corte a Sezioni Unite (n.8620/2015): il termine "circolazione" non si limita a esprimere un concetto dinamico, bensì rappresenta un concetto ampio che include, oltre al movimento, anche la sosta e la fermata.

Da ultimo si evidenzia come oggigiorno sia pacifico in giurisprudenza che il danno vada risarcito anche in caso di comportamento intenzionale del conducente, a condizione che l'uso del veicolo sia conforme alla destinazione del mezzo assicurato e che il sinistro avvenga su aree pubbliche o equiparate ove vige l'obbligo assicurativo imposto dalla legge. Sul punto, precisiamo che l'uso criminale del veicolo (ad es. uso terroristico) esula da quello proprio per il quale il veicolo è ideato e il rischio assicurativo assunto.

Rilevante è altresì la definizione di strada ai fini dell'applicazione del Codice della strada e dell'art. 2054 C.C. Essa ricomprende: aree adibite a posteggi, navi traghetto, aree di rifornimento, aree incluse in villaggi residenziali di proprietà privata ma con uso pubblico. Recenti orientamenti giurisprudenziali si sono rivolti verso la definizione di "uso pubblico equiparato" includendo quelle realtà ove l'accesso non sia rigidamente controllato e limitato, ma ammettendo l'estensione tutte le volte che proprio la funzione dell'area cintata richieda un accesso di personale non qualificabile a priori.



Avv. Susanna Tellatin,
Studio Mrv

Assicurazioni, mercato in stallo

Premi in crescita del 3,3% a livello globale nel 2018: la variazione, secondo i numeri di Allianz Research, resta tuttavia inferiore al tasso di sviluppo dell'attività economica. E la penetrazione assicurativa sprofonda al livello più basso degli ultimi 30 anni

Le prime battute dell'ultimo rapporto di **Allianz Research** suonano senz'altro positive: il volume globale dei premi assicurativi, escluso il segmento salute, ha raggiunto nel 2018 quota 3.655 miliardi di euro, segnando una crescita su base annua del 3,3%. Tutto bene, dunque? Non proprio, perché poi le tinte si fanno parecchio più fosche. Come evidenziano i ricercatori dell'istituto, la performance del mercato è stata infatti inferiore a un tasso di crescita globale che nel 2018 ha registrato un consistente +5,7%, facendo così sprofondare la penetrazione assicurativa al 5,4%: si tratta del livello più basso degli ultimi 30 anni.

Il rapporto, intitolato (non a caso) *Mercato assicurativo globale al crocevia*, delinea un quadro a luci e ombre. A pesare è soprattutto il rallentamento del mercato vita in Cina, frenato dalla stretta regolamentare posta sulla vendita di prodotti di wealth management da parte di intermediari assicurativi: il contributo del Dragone alla crescita globale dei premi, che nel 2017 era arrivato al 60%, si ferma ora a un misero 4%.

Un'Europa in chiaroscuro

La crescita è stata sostenuta soprattutto dalle performance registrate negli Stati Uniti e in Giappone, capaci di intestarsi rispettivamente il 42% e l'11% del risultato complessivo.

In chiaroscuro, invece, l'Europa. Nel 2018 gli assicuratori del Vecchio Continente hanno registrato una crescita del 2,1%, in grado di spingere per la prima volta il volume complessivo dei premi oltre il muro dei mille miliardi di euro. Il ramo danni ha centrato un incremento eccezionale del 3,1%, cosa che non si vedeva dal 2003, e registrato volumi superiori di circa 16% rispetto ai livelli pre-crisi. Nel ramo vita si registra invece un certo affanno: la crescita nel 2018 si è fermata all'1,7% e i volumi complessivi, per quanto vicini al traguardo con 674 miliardi di euro, restano comunque inferiori ai 681 miliardi del 2007. In questo contesto, la penetrazione assicurativa del comparto vita scende significativamente al 4,5%.

Italia in controtendenza

Se si guardano i numeri dell'Europa, l'Italia appare quasi come un'isola felice. La raccolta premi complessiva ha registrato nel 2018 una crescita dell'1,9%, evidenziando rialzi sia nel comparto danni (+1,6%), sia in quello vita (+3%): è la pri-



ma volta che ciò accade dal 2010. Forte anche dei risultati registrati lo scorso anno, la crescita complessiva del mercato italiano nell'ultimo decennio si attesta così a un sostanzioso +42%, che si impone anche come la performance migliore dell'intera Europa occidentale.

Il panorama nazionale presenta inoltre una penetrazione assicurativa del 7,8%, ben al di sopra di una media europea ferma al 6,5%, e premi per 2.326 euro a persona: numeri che contribuiscono a rendere il business italiano il 14° mercato al mondo.

Un futuro in crescita

Anche nel contesto internazionale, tuttavia, c'è qualche notizia positiva tuttavia c'è: secondo le proiezioni del rapporto, il futuro dovrebbe rivelarsi più sereno. La ripresa dei mercati, stando ai numeri di Allianz Research, dovrebbe proseguire e accelerare del 5% nel prossimo decennio, staccando in maniera decisa il deludente rialzo del 3% che si era invece registrato negli ultimi dieci anni. I cambiamenti demografici e l'assenza di consolidate strutture di welfare pubblico in alcuni mercati emergenti dovrebbero, in particolare, spingere la crescita del comparto vita a un consistente +5,5%, che staccerebbe così di netto il +4,4% previsto per il ramo danni.

Previsioni più basse, invece, per l'Europa occidentale: la crescita dell'area, considerando entrambi i rami, dovrebbe fermarsi al 3% annuo nel prossimo decennio. E numeri ancor più bassi per l'Italia, che sconterebbe l'exploit registrato negli ultimi dieci anni: per il mercato nazionale la crescita è prevista in rialzo di un contenuto 2,5%.

Giacomo Corvi

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Convegno



6 GIUGNO 2019

MILANO

09.00 - 16.00

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RISCHI: CULTURA E CAPACITÀ DI AZIONE

Con il patrocinio di:



Main sponsor:



Official sponsor:



Chairman Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e Insurance Trade

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.50 - **L'Italia tra percezione dei rischi e bisogno di crescita**
Lucio Poma, responsabile scientifico dell'area industria e innovazione di Nomisma

09.50 - 10.10 - **Joshua, il "perito virtuale" per la valutazione oggettiva del cyber insurance risk**
Roger Cataldi, head of cybersecurity practice di Almaviva

10.10 - 10.30 - **Qualità per lo sviluppo sostenibile**
Luigi Ferrata, segretario di Asvis
Formazione evoluta per la gestione dei rischi nelle aziende
Massimo Michaud, presidente di Cineas

10.30 - 10.50 - **Prevenzione: tecnologie per la gestione integrata del rischio**

10.50 - 11.10 - **Cyber crime, l'evoluzione delle minacce per cittadini e aziende**
Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy
Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor

11.10 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 13.00 - **TAVOLA ROTONDA: Aziende, come gestire cause ed effetti della business interruption**
Carlo Cosimi, vice presidente di Anra e corporate head of insurance & risk financing di Saipem
Tommaso Faelli, studio Bonelli Erede e docente di Cineas
Luca Franzi De Luca, presidente di Aiba
Massimo Marchi, presidente Marchi & Fildi Spa - Filidea Srl
Stefano Scoccianti, enterprise risk manager del gruppo Hera
Marco Valle, vice presidente di Aipai
Luigi Viganotti, presidente di Acb

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - **La trasformazione ambientale, tra eventi climatici e intervento dell'uomo**
Roberto Buizza, docente della Scuola Superiore Sant'Anna Pisa
Andrea Minutolo, geologo e coordinatore scientifico di Legambiente

14.20 - 14.40 - **Il ruolo delle coperture di tutela legale**
Intervento a cura di Das

14.40 - 15.40 - **TAVOLA ROTONDA: L'assicurazione per le Pmi: problematiche, formazione commerciale e soluzioni per il cliente**
Massimo D'Alfonso, direttore rami elementari di Sara Assicurazioni
Daniela Marucci, direzione tecnica danni e sinistri, responsabile linea corporate di UnipolSai
Massimo Monacelli, chief property & casualty e claims officer di Generali
Massimo Perego, responsabile sviluppo commerciale di Reale Mutua
Fabrizio Perna, responsabile formazione commerciale di Reale Mutua

15.40 - 16.00 - Q&A

16.00 - Chiusura lavori

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo